



persone in manette, sequestrati 31 fucili.

Almeno 132 persone sono rimaste uccise nel nord di Rio de Janeiro, in Brasile, nel corso dell'Operazione Containment'. E' quanto fanno sapere fonti dell'ufficio del Difensore civico, riprese dall'Afp. "Secondo gli ultimi dati in nostro possesso, il bilancio è di 132 morti", hanno detto. Il governatore di Rio, Claudio Castro, ha, invece, riferito di 60 morti, pur prevedendo un aggravamento del bilancio, perché i morti vengono registrati soltanto all'arrivo delle salme all'istituto di medicina legale. L'operazione, condotta dalla polizia militare in collaborazione con quella civile, aveva l'obiettivo di combattere l'espansione della fazione criminale Comando Vermelho. 81 persone, incluso un leader del gruppo, sono finite in manette, e 31 fucili sono stati posti sotto sequestro. Secondo quanto riferisce Folha, i criminali hanno lanciato esplosivi con droni contro agenti e civili. Inoltre, molti residenti hanno segnalato sparatorie e strade bloccate. Diverse scuole e ospedali hanno sospeso la loro attività nelle zone colpite. Per la Procura, le strutture sono strategiche per il traffico di droga e fanno parte del progetto di espansione del Comando Vermelho, di cui fanno parte 67 persone incriminate, inclusi i leader Edgar Alves de Andrade, detto Doca, e Pedro Paulo Guedes, conosciuto come Pedro Bala. Da parte sua, il governatore Castro ha denunciato l'assenza di supporto da parte delle autorità federali e criticato la sentenza della Corte Suprema che pone un limite alle operazioni nelle favelas, sostenendo che favoriscono l'aumento del traffico di droga.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 29 Ottobre 2025